Piano del Verde del Comune di Mantova



Openfabric

THE ARCHITECTURE CURATOR FOR Openfabric

Press office
The Architecture Curator
tel +39 055 4684 187

Director
Paola Giaconia
paola.giaconia@thearchitecturecurator.com



Contenuti

4	Comunicato stampa
10	Estratto dalla relazione di progetto
18	Dati e crediti
20	Openfabric
24	Immagini per la stampa

Sviluppato da Openfabric, il nuovo Piano del Verde del Comune di Mantova definisce una città di confluenza, componendo una rete di ecosistemi che collega il Lago Superiore, l’ex Lago Paiolo e la Vallazza. Il risultato è una grande infrastruttura ecologica a scala urbana e territoriale: una cintura verde che protegge la biodiversità e mitiga gli effetti del cambiamento climatico.

Comunicato stampa

Il Comune di Mantova ha presentato il Piano del Verde, strumento strategico-operativo elaborato da Openfabric, studio specializzato in landscape architecture e urbanism con sedi a Rotterdam, Milano e Genova, per guidare la trasformazione ecologica della città e adeguarla alle sfide climatiche e ambientali contemporanee, migliorando la qualità della vita degli abitanti e potenziando il ruolo di corridoio ecologico di rilevanza nazionale che la città lombarda esercita lungo il fiume Mincio.

Il Piano del Verde rappresenta la più importante e integrata azione con la quale il Comune di Mantova dà seguito alle riflessioni sviluppate nell’ambito del World Forum on Urban Forests FAO 2018, consolidando la propria posizione come città all’avanguardia nella pianificazione ambientale e nella gestione del verde urbano.

Sviluppato in continuità con il Piano di Governo del Territorio (PGT) del 2012, il Piano del Verde affronta la questione ambientale come parte di una strategia più ampia e duratura sul futuro della città. Frutto di un lavoro interdisciplinare che combina analisi ecologiche, territoriali e sociali, il Piano non si limita a proporre una rete di spazi verdi, ma definisce un’infrastruttura ambientale complessa, capace di influire significativamente sulle scelte urbanistiche e di orientare lo sviluppo territoriale.

> *“Il Piano genera una nuova forma urbis possibile, dove il verde non è il negativo della città costruita, ma l’ossatura che la struttura e ne disciplina lo sviluppo futuro”*, spiega Francesco Garofalo, fondatore di Openfabric.

Storicamente segnata da una relazione simbiotica con l’acqua, Mantova trova nel Piano di Openfabric una nuova interpretazione del proprio rapporto storico con il paesaggio. Il paleoalveo del Mincio e il territorio una volta occupato dal Lago Paiolo raccontano la natura dinamica e insulare della città fino al XVIII secolo: oggi il Piano del Verde ridefinisce Mantova come una “città di confluenza”, reale e metaforica, capace di armonizzare ambiente naturale e costruito. Il

progetto disegna una grande cintura verde intorno alla città, una nuova infrastruttura di difesa per specie animali e vegetali e uno strumento per mitigare gli effetti del cambiamento climatico — dal rischio idrogeologico all'isola di calore.

Il Parco Periurbano Sud, formato dal Parco Paiolo e dal Corridoio Sud, costituisce il fulcro di questa infrastruttura ambientale, collegando il Lago Superiore e la Vallazza attraverso un ampio sistema ecologico e paesaggistico che restituisce continuità e identità al territorio.

La struttura del Piano del Verde di Mantova insiste su alcune categorie di intervento — ecosistemi, corridoi, strade verdi, aree di forestazione e bacini di laminazione — che nel loro insieme definiscono un sistema continuo di connessioni ecologiche e paesaggistiche.

• Gli ecosistemi (urbano, fluviale, agricolo) costituiscono le tre macro-aree di riferimento per ogni intervento, orientando le azioni verso la tutela del territorio agricolo, l'estensione delle aree naturali umide e la salvaguardia dei paesaggi di pregio.
• I corridoi ecologici, lineari e intrecciati, disegnano una "tela verde" che rende Mantova una città porosa e connessa, valorizzando l'asse fluviale del Mincio, i filari alberati, le fasce interpoderali e le aree di mitigazione lungo le infrastrutture di mobilità.
• Le strade verdi, concepite come dispositivi di connessione tra la scala urbana e quella territoriale, ridefiniscono il rapporto tra spazio pubblico e privato, trasformando assi viari e percorsi quotidiani in corridoi ecologici e sociali che rafforzano la continuità del verde e la qualità ambientale della città.
• Le aree di forestazione, individuate come zone di azione prioritaria, promuovono interventi di forestazione, agroforestazione e depavimentazione in linea con le Linee guida FAO per la forestazione urbana (2016).
• Infine, i bacini di laminazione funzionano come spazi di accumulo e regolazione idrica, essenziali per ridurre le ondate di piena e mitigare gli effetti delle piogge intense.

Un aspetto chiave riguarda inoltre l'integrazione tra verde pubblico e privato: oltre metà delle superfici verdi del territorio mantovano appartiene a soggetti privati. Questo rende fondamentale la collaborazione dei cittadini nella gestione e valorizzazione degli spazi. La strategia di Openfabric suggerisce un modello di governance condivisa del verde urbano, integrando la visione su larga scala — parchi, corridoi ecologici, infrastrutture blu — con interventi di prossimità: alberature, giardini, plateatici e micro-spazi verdi che migliorano il comfort urbano e favoriscono la giustizia ambientale. Il Piano apre inoltre un dialogo con la ricerca artistica contemporanea, riconoscendo nell'arte un alleato capace di amplificare la percezione e il valore simbolico del paesaggio.

"Il Piano del Verde non è solo un documento strategico, ma uno strumento operativo che consente di tradurre visione e linee guida in progetti concreti, attuabili nel breve e medio termine, promuovendo la collaborazione tra pubblico e privato", sottolinea Garofalo.

Con questa azione Mantova si conferma città-paesaggio in evoluzione, rafforzando il proprio ruolo di laboratorio urbano per la gestione del verde, della biodiversità e delle infrastrutture idriche, e offrendo nuove prospettive per il turismo lento, l'educazione ambientale e il benessere della comunità.


Soc. Canottieri Mincio
Punta Ferro
Paradiso del Mincio
Riserva Naturale Valli del Mincio
Isola dei Fiori di Lato
Zanzara
Lungolago Superiore
Giardini "F. Bartoli"
Sentiero Belfiore-Angeli
Parco di Belfiore
La Spiaggetta
Lungolago di Mezzo
Pontile B1 Andes
Centro Canoa Sparafucile
Pontile A Andes
Porto Catena
Mantova Hub
Club Motonautico
La Piatta
Orti Cittadini
Migliaretto
Amici della Vallazza

Estratto dalla relazione di progetto

Il paesaggio come infrastruttura principale della città

Mantova è un territorio unico, in cui il valore culturale e quello ambientale convivono in modo indissolubile da secoli. Alla dimensione storica e architettonica che le è valsa il riconoscimento di paesaggio culturale UNESCO, si affianca un sistema naturale di grande qualità, formato dal Parco del Mincio, dalle Riserve della Vallazza, dai caratteristici tre laghi e dalle aree umide che circondano la città. Questo intreccio continuo tra patrimonio e natura definisce una condizione rara: una città parte di un sistema di protezione culturale ed ecologica di rilevanza nazionale e internazionale.

Ed è proprio dalla coesistenza di questi patrimoni che si fonda il Piano del Verde, che assume questa relazione come punto di partenza: rafforzare ciò che già esiste, riconoscere ciò che funziona e individuare nuove aree di trasformazione, per affermare il paesaggio come infrastruttura principale della città, capace di generare resilienza e protezione, qualità e benessere, habitat per la biodiversità e nuovi spazi per le comunità umane.

La visione che orienta il Piano definisce Mantova come una città di confluenza. Una confluenza metaforica, dove tre ecosistemi — urbano, fluviale e agricolo — si incontrano e danno forma a un territorio poroso e interdipendente. E una confluenza reale, visibile nel grande sistema ecologico che si estende tra Lago Superiore e Vallazza, nelle forme di un nuovo Parco Periurbano Sud, che ritraccia l'antico paleoalveo dell'ex-Lago Paiolo riportandolo in vita: un mosaico ambientale che unisce habitat diversi e collega città e campagna.

Questa doppia lettura — ecologica e sociale, capace di mettere al centro tutte le specie viventi — costituisce la base metodologica del Piano del Verde. Riconoscere Mantova come città di confluenza significa interpretarla come un organismo vivo, nel quale paesaggi, habitat e comunità non sono parti separate, ma componenti di un unico sistema in evoluzione. L'intero Piano si sviluppa a partire da questa condizione primaria, costruendo una strategia che integra visione a lungo termine e azioni immediate.

Ecosistemi e corridoi: la struttura del Piano

Il Piano del Verde organizza il territorio in tre grandi ecosistemi, che rappresentano le diverse identità ambientali della città e definiscono i macro-ambiti entro cui orientare ogni intervento futuro. A ciascun ecosistema corrispondono linee guida specifiche — materiali, scelte vegetali, forme dello spazio, soluzioni idrauliche — che garantiscono coerenza tra progetto e contesto.

L'ecosistema urbano comprende strade, piazze, quartieri, aree industriali e scolastiche: qui il verde assume forme minute ma fondamentali — filari, alberature stradali, piazze ombreggiate, parchi — che migliorano il comfort climatico e riducono il calore nelle parti più dense della città.

L'ecosistema fluviale è il cuore ecologico di Mantova: i laghi, il Mincio, la Vallazza e il paleoalveo dell'ex-Lago Paiolo concentrano biodiversità, corridoi migratori, aree umide e funzioni idrauliche che proteggono la città e ne definiscono l'identità. L'ecosistema agricolo, fatto di prati stabili, campi coltivati, canali e filari, rappresenta il paesaggio periurbano e rafforza la continuità tra città e campagna.

Questi ecosistemi sono cuciti da una rete continua di corridoi ecologici: percorsi urbani alberati, connessioni fluviali lungo il Mincio e i laghi fino alla valle del Paiolo, margini agricoli verdi e infrastrutture riconvertite in architetture ambientali.
Insieme, ecosistemi e corridoi costituiscono la spina dorsale del Piano del Verde, orientando criteri progettuali, scelte vegetali, materiali e strategie climatiche verso una città più resiliente, integrata e vivibile.

1. Strade Verdi

Le strade rappresentano la nuova infrastruttura ecologica della città.

Attraverso filari continui, profili stradali climaticamente performanti, pavimentazioni drenanti e materiali chiari, il Piano trasforma la rete viaria in una struttura capace di ridurre le isole di calore, assorbire l'acqua piovana e migliorare la qualità degli spazi pubblici.

Le Strade Verdi sono oltre 100 km di corridoi urbani che collegano quartieri, scuole, spazi pubblici e rive dei laghi, portando ombra, comfort e biodiversità nelle parti più dense della città.

2. Boschi in Città

La forestazione urbana è uno dei pilastri del Piano del Verde.

Il progetto prevede 274 ettari di nuove aree boscate, distribuite tra bordi agricoli, spazi periurbani e ambiti urbani strategici. È un'azione che dà continuità alla visione avviata nel 2018 con il Primo Forum Mondiale FAO sulla Forestazione Urbana.

I boschi diventano infrastrutture ambientali: abbassano le temperature, assorbono CO_2, proteggono il suolo, rafforzano la continuità ecologica e generano habitat capaci di evolvere e rigenerarsi nel tempo.

3. Parco Periurbano Sud

Tra Lago Superiore e Vallazza nasce un nuovo grande parco: oltre 115 ettari che ridisegnano la cintura meridionale della città.

Qui il Piano del Verde ricostruisce l'antico paleoalveo dell'ex-Lago Paiolo, riportandolo in vita attraverso aree umide, boschi, percorsi e interventi ecologici che formano un by-pass naturale dell'asse fluviale del Mincio, rafforzando la resilienza della città e la sua identità paesaggistica.

Il Parco Periurbano Sud è allo stesso tempo un corridoio ecologico e uno spazio pubblico diffuso, dove biodiversità, ricerca, arte e fruizione quotidiana si intrecciano.

4. Verde di prossimità e accessibilità verde

Il Piano del Verde costruisce un sistema diffuso di spazi verdi di prossimità, pensato per essere vicino alle persone e parte della vita quotidiana.

Strade alberate, parcheggi verdi, boschi, piazze, rive dei laghi, fasce agricole, cortili e piccoli giardini compongono una rete capillare che porta natura e ombra in ogni quartiere. Il Piano individua decine di ambiti locali di valorizzazione, distribuiti tra centro storico, quartieri consolidati e bordi rurali: una costellazione di luoghi diversi ma interconnessi che garantiscono equità ambientale e qualità diffusa.

Grazie a questa rete, ogni cittadino può raggiungere uno spazio verde in meno di 5 minuti a piedi, integrando il tema della prossimità con quello dell'accessibilità.

5. Bacini di laminazione e città spugna

La gestione dell'acqua è uno dei temi più rilevanti per Mantova.

Per questo il Piano integra bacini di laminazione e Nature-Based Solutions (NBS) che aumentano la capacità del territorio di assorbire, trattenere e regolare l'acqua in modo naturale.

Attraverso la collaborazione con RUWA Srl, sono stati individuati 4 bacini di laminazione per un totale di 29 ettari di superfici potenzialmente allagabili. Queste aree, ribassate e protette da argini, accumulano temporaneamente parte delle piene meteoriche e fluviali, riducendo il rischio idraulico.

Nel resto dell'anno rimangono asciutte e fruibili, assumendo funzioni ambientali, agricole o ricreative. Accanto ai bacini, il Piano prevede interventi di de-impermeabilizzazione, rain gardens, suoli drenanti e aree umide che migliorano la permeabilità del suolo e la qualità delle acque. È un approccio che trasforma Mantova in una città spugna, capace di rispondere in modo naturale agli eventi estremi e di integrare l'acqua nella vita quotidiana.

6. Illuminazione sostenibile e tutela del paesaggio notturno

L’illuminazione rappresenta un tema centrale per la qualità ambientale di Mantova, in un contesto particolarmente esposto all’inquinamento luminoso.

Il Piano introduce criteri per un’illuminazione sostenibile, che riduca la dispersione luminosa, tuteli la biodiversità notturna e valorizzi il patrimonio storico e paesaggistico. Le linee guida favoriscono luci calde, orientate e schermate, sistemi intelligenti con sensori di presenza e una progettazione che considera la luce come elemento delicato e integrato nel contesto.

L’obiettivo è duplice: garantire sicurezza e comfort visivo e, allo stesso tempo, restituire al paesaggio notturno la sua profondità naturale, proteggendo gli habitat sensibili.

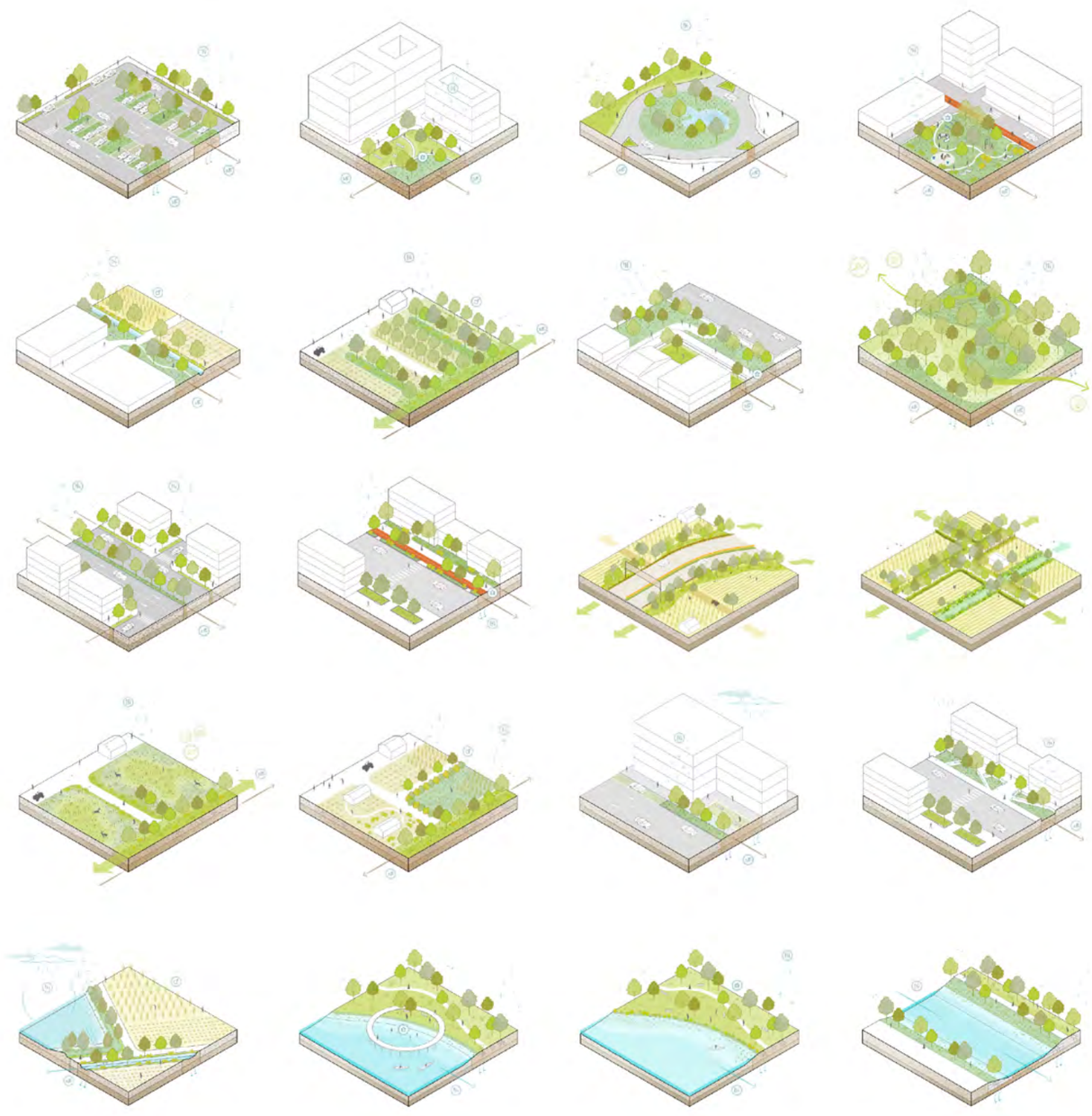
Uno sguardo d’insieme

Il Piano del Verde interpreta Mantova come un organismo vivente, in cui acqua, suolo, vegetazione, luce e comunità formano un unico sistema interdipendente.

Non è un piano che aggiunge semplicemente nuovi spazi verdi, ma uno strumento che riorganizza la città a partire dal paesaggio: riconnette ecosistemi, ricuce distanze, valorizza la biodiversità, rafforza la sicurezza idraulica e colloca le comunità umane, animali e botaniche al centro delle trasformazioni urbane.

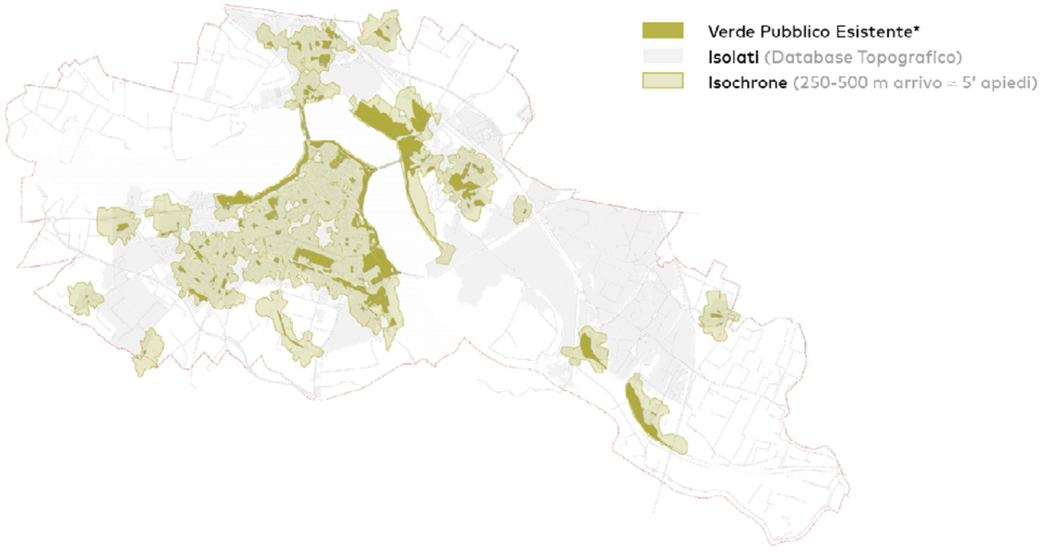
È un progetto che guarda al futuro, ma che inizia da subito: con interventi concreti e attuabili, con linee guida che orientano le scelte pubbliche e private, con strumenti che permettono di misurare i cambiamenti e adattare le azioni nel tempo.
Il Piano del Verde vuole costruire una Mantova più resiliente, più accessibile, più equa e più vicina alla sua natura profonda: una città capace di crescere come un ecosistema e di respirare insieme al suo paesaggio.

Francesco Garofalo, Openfabric



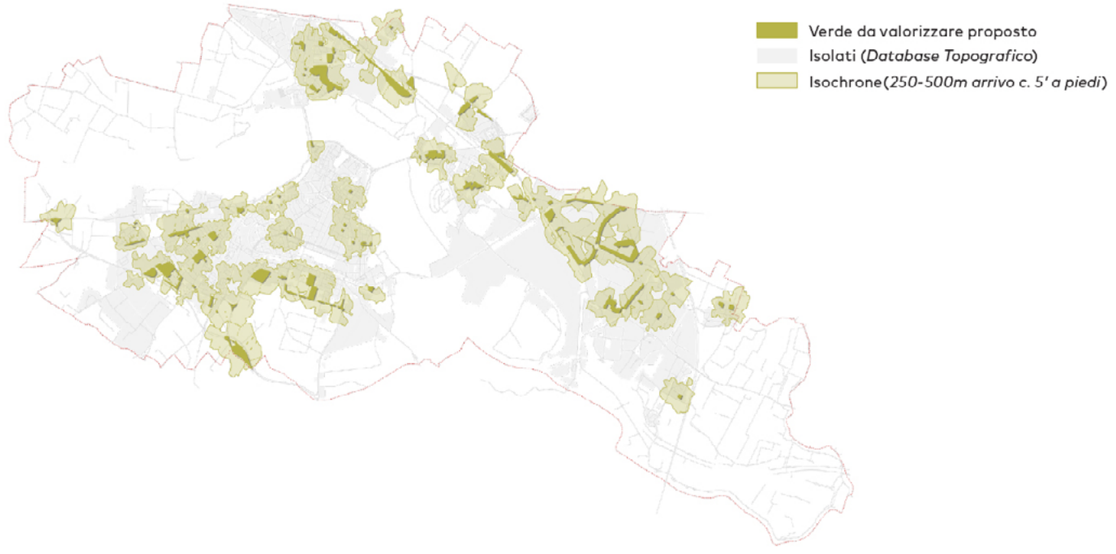
Accessibilità in 5 minuti al verde pubblico esistente

Distanza percorribile in 5 minuti a piedi da/verso il verde pubblico esistente



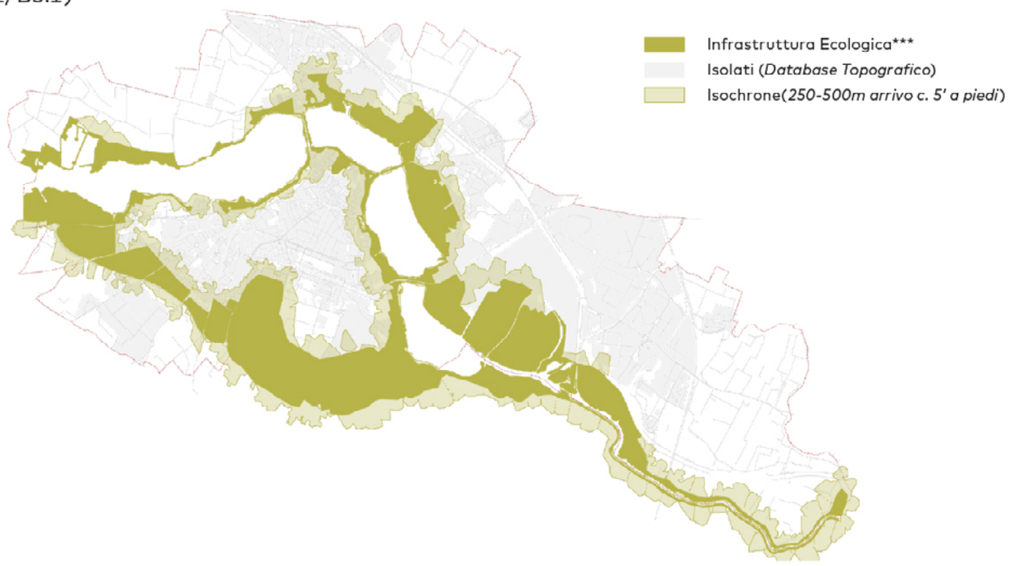
Accessibilità in 5 minuti al verde da valorizzare proposto

Distanza percorribile in 5 minuti a piedi da/verso il verde pubblico proposto (nuove aree di forestazione definite dal Piano del Verde) (*Riferimento P.d.V.: B3.4*)



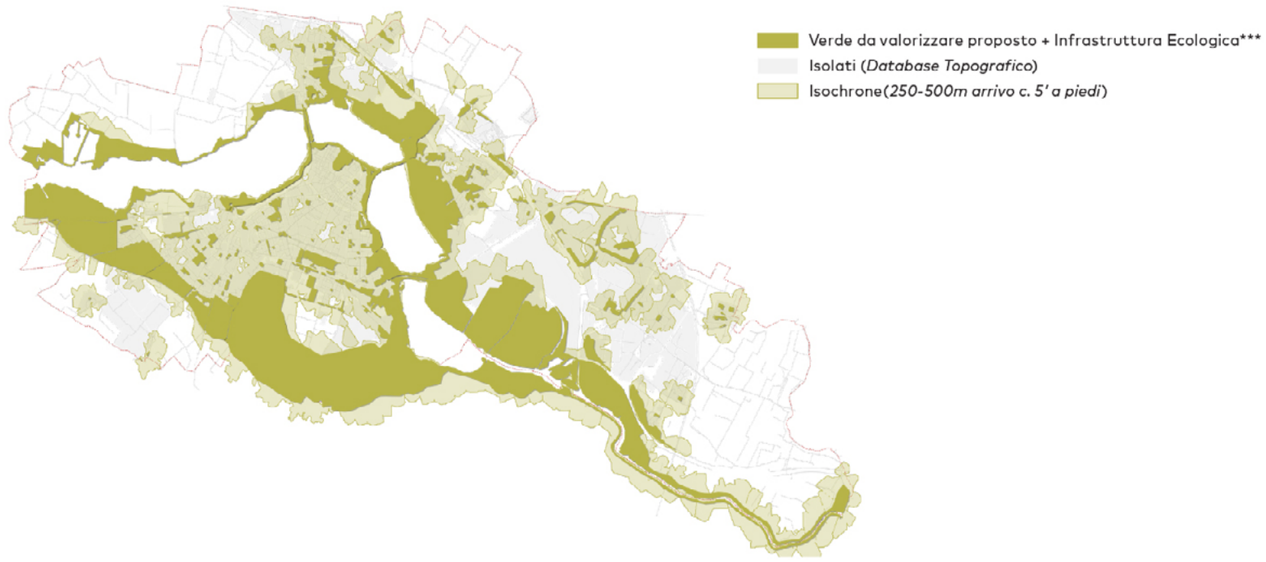
Accessibilità in 5 minuti a infrastruttura ecologica

Distanza percorribile in 5 minuti a piedi da/verso l'infrastruttura ecologica principale: alveli lacustri / Mincio, Parco Paiolo, Parco Periurbano Sud (*Riferimento P.d.V.: B2.1, B3.1*)



Accessibilità in 5 minuti al verde da valorizzare proposto e infrastruttura ecologica

Distanza percorribile in 5 minuti a piedi da/verso (1) verde esistente, (2) nuove aree di forestazione (3) infrastruttura ecologica principale.



***Verde Pubblico Esistente:**
Verde Territoriale, Verde Urbano, Verde di Quartiere (PGT - Piano dei Servizi)
Aree Verdi Ricreative (Database Topografico)

***Verde Pubblico Proposto:**
Forestazione Urbana (Piano del verde)

*****Infrastruttura Ecologica**
Per infrastruttura ecologica si intende una rete di superfici rilevanti per la biodiversità, finalizzata a conservare, rivalutare, ripristinare e collegare i preziosi habitat naturali e seminaturali

Dati e crediti

Nome del progetto	Piano del Verde di Mantova
Committente	Comune di Mantova (Settore Territorio e Ambiente)
Progetto	Openfabric www.openfabric.eu Instagram: @openfabric
Team di progetto	Francesco Garofalo, Ludovica Barcucci, Konstantinos Venis, Jacopo Gennari Feslikenian, Laura Parra, Edoardo Bracchi, Ishaani Shah
Estensione territoriale	63,97 km^2
Periodo di svolgimento	2023 — 2025
Dati principali del Piano	274 ettari di nuove aree forestate 115 ettari di Parco Periurbano Sud 100 km di corridoi urbani ecologici 29 ettari di bacini di laminazione per la gestione delle acque 100% dei cittadini con accesso al verde pubblico entro 5 minuti a piedi
Partner per la comunicazione e Ufficio stampa	The Architecture Curator www.thearchitecturecurator.com Instagram: @thearchitecturecurator





Openfabric

Profilo dello studio



Piano del Verde di Mantova

Openfabric è uno studio di architettura del paesaggio e urbanistica con sedi a Rotterdam, Milano e Genova, fondato nel 2011 da Francesco Garofalo.
Lo studio opera a livello internazionale con un team di progettisti e ricercatori, sviluppando progetti in oltre venti paesi e cinque continenti per enti pubblici, organizzazioni private e fondazioni culturali.

Openfabric esplora le implicazioni spaziali dell'urbanizzazione planetaria, trasformando la ricerca critica in progetto e visioni — dalle grandi strategie territoriali agli spazi pubblici urbani. Progetti come il Parco della Reggia di Rivalta a Reggio Emilia, il Piano del Verde di Mantova, Into the Wild all'Aia e Faith Park a Tirana esemplificano l'approccio dello studio a patrimonio culturale, ecologie evolutive, cultura urbana e simbolismo rituale dello spazio aperto.

Piuttosto che imporre soluzioni rigide, Openfabric mette al centro la spontaneità, l'adattabilità e l'indeterminatezza, coltivando spazi sotto-programmati in cui la vita quotidiana prende forma.
Valorizza ciò che spesso passa inosservato, elevando gli spazi pubblici aperti a palcoscenico della vita collettiva.

Il lavoro di Openfabric è stato premiato ed esposto a livello internazionale — tra cui la Biennale di Architettura di Venezia, IABR Rotterdam, Triennale di Milano, AIA New York e COAC Barcellona.
Lo studio è inoltre attivo in ambito accademico, con attività di insegnamento e conferenze presso Harvard GSD, Politecnico di Milano, MIT, Cornell e altre istituzioni nel mondo.

www.openfabric.eu
Instagram: @openfabric

Immagini per la stampa

Le immagini che seguono, gratuite per la pubblicazione, sono protette da copyright.

Si prega di fare riferimento alle didascalie riportate in prossimità di ogni immagine.

Si invita a contattare The Architecture Curator media@thearchitecturecurator.com per richiedere i file in alta risoluzione e per dare pubblicazione del progetto.



1

1. Nome del file: IMG 01

Didascalia: Openfabric, Piano del Verde di Mantova.



2



3

2. Nome del file: IMG 02

Didascalia: Openfabric, Piano del Verde di Mantova.

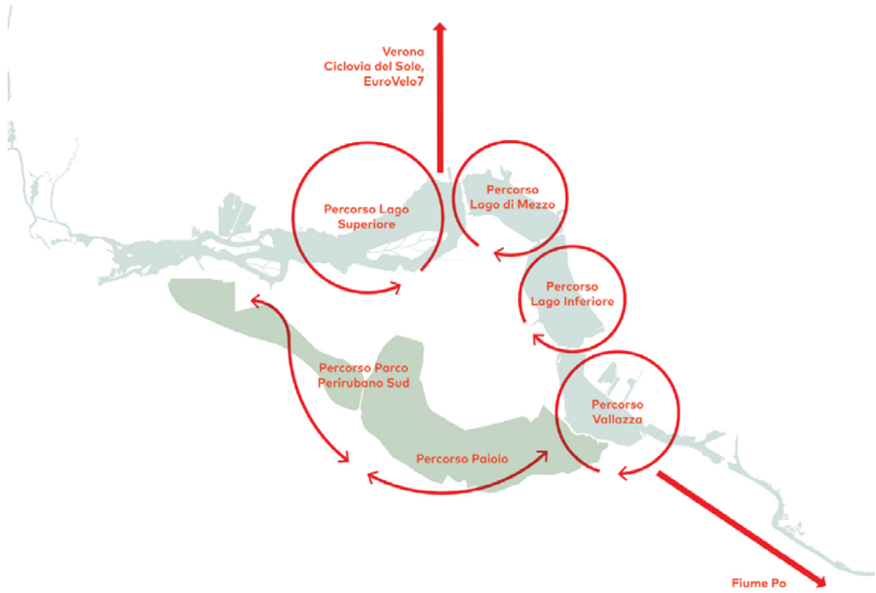
La struttura del Piano che integra Corridoi Ecologici, Urbani, Fluviali, Agricoli e Infrastrutturali.

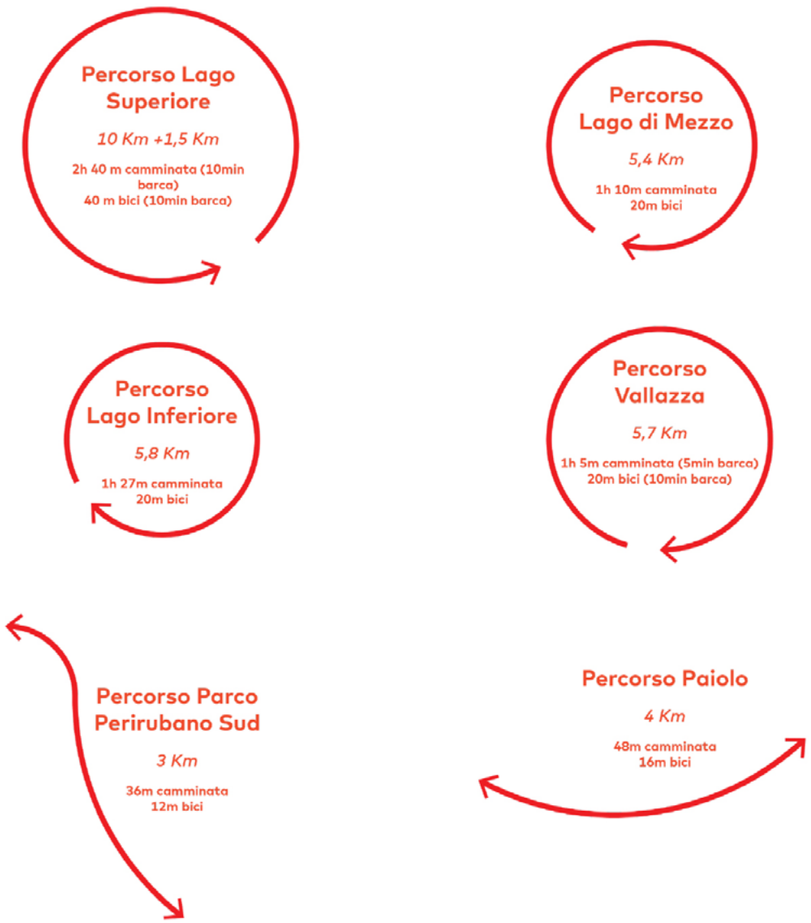
3. Nome del file: IMG 04

Didascalia: Openfabric, Piano del Verde di Mantova.



4





5

4. Nome del file: IMG 03

Didascalia: Openfabric, Piano del Verde di Mantova.

Il corridoio sud individua un'ampia infrastruttura verde che collega aree dall'alto valore di biodiversità, il Lago Superiore e la Vallazza, definendo una cintura verde intorno alla città.

5. Nome del file: IMG 05

Didascalia: Openfabric, Piano del Verde di Mantova.

Accessibilità. Sistema di anelli ciclopedonali.

Ecosistemi



Corridoi



Aree di forestazione



Bacini di Laminazione



6



Corridoi Infrastrutturali

I corridoi infrastrutturali corrispondono alle aree adiacenti alle grandi infrastrutture quali (1) strade a scorrimento veloce, (2) linee ferroviarie, (3) canale diversivo del Mincio. Queste aree sono formate da aree verdi più o meno formali, e comprendono aree sottoutilizzate e inaccessibili. Si indetifica inoltre il Parco Periurbano Sud, (*Riferimento P.d.V.: B8.1 pp71*), come ampia fascia di mitigazione accessibile a ridosso della Tangenziale Sud.



Corridoi Urbani

I corridoi urbani sono formati da vari profili stradali che assolvono un ruolo di connessione ecologica e mitigazione degli effetti climatici estremi. Questi corridoi includono filari alberati , fasce arbustive, pavimentazioni drenanti e altre "Nature Based Solutions" (NBS) che nel loro insieme costituiscono una capillare rete ecologica all'interno del tessuto urbano consolidato (TUC).



Corridoi Agricoli

I corridoi agricoli sono formati da una diffusa rete di fasce tampone (in parte proposte, in parte esistenti) che si sviluppano lungo le sponde del reticolo idrografico minore, le proprietà poderali e gli assi stradali in ambito agricolo. Questo fitta rete ha il ruolo
di rendere il territorio agricolo connettivo e poroso rispetto alla biodiversità. Allo stesso tempo, attraverso sistemi di protezione, si evidenzia la necessità di limitare la mobilità animale ai corridoi, in alternativa ai campi, con lo scopo di ridurre i danni apportati dalla fauna selvatica all'agricoltura.



Corridoi Fluviali

Il corridoio fluviale corrisponde con l'area del fiume Mincio e dei laghi di Mantova e Vallazza, ed include il paleoalveo del Lago Paiolo. Questo asse fluviale, che collega il lago di Garda a Nord con il fiume Po a Sud, include vari ambiti di protezione: 1. Parco del Mincio; 2. Riserva Naturale della Vallazza; 3. Riserva Naturale orientata Valli del Mincio; 4. Siti appartenenti alla Rete Natura 2000. Questo corridoio rappresenta il vettore ecologico più importante del territorio Mantovano. Se il Mincio è considerato come componente fondamentale dei corridoi fluviali per la sua rilevanza dal punto di vista ecologico, non è invece rappresentato nell' Ecosistema Fluviale perché non viene considerata nel conteggio della superficie complessiva del territorio comunale.

7



8

6. Nome del file: IMG 06

Didascalia: Openfabric, Piano del Verde di Mantova.

Ecosistemi, corridoi, aree di forestazione, bacini di laminazione.

7. Nome del file: IMG 12

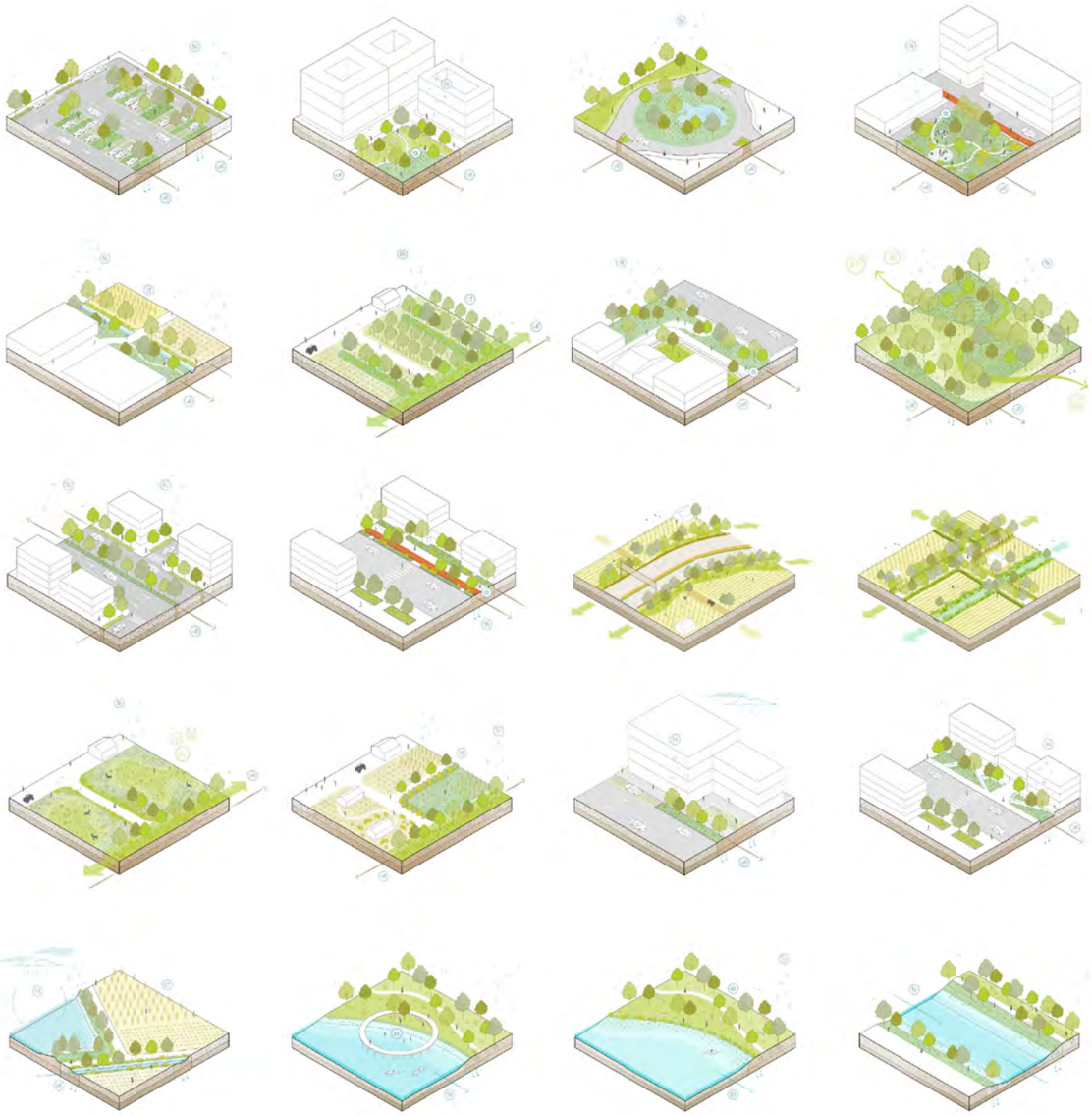
Didascalia: Openfabric, Piano del Verde di Mantova.

Corridoi infrastrutturali, corridoi urbani, corridoi agricoli, corridoi fluviali.

8. Nome del file: IMG 11

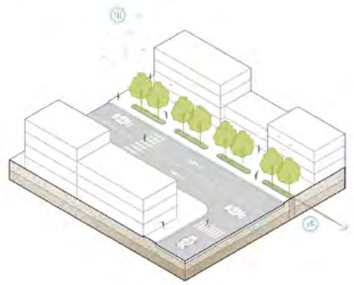
Didascalia: Openfabric, Piano del Verde di Mantova.

Corridoi ecologici.



9

Filare alberato semplice



Filare alberato multiplo



Strada giardino



10

9. Nome del file: IMG 14

Didascalia: Openfabric, Piano del Verde di Mantova.

Linee guida.

10. Nome del file: IMG 13

Didascalia: Openfabric, Piano del Verde di Mantova.

Linee guida profili stradali.

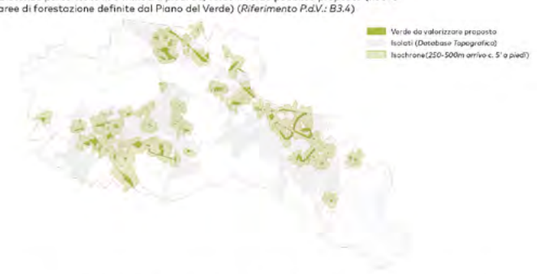
Accessibilità in 5 minuti al verde pubblico esistente

Distanza percorribile in 5 minuti a piedi da/verso il verde pubblico esistente



Accessibilità in 5 minuti al verde da valorizzare proposto

Distanza percorribile in 5 minuti a piedi da/verso il verde pubblico proposto (nuove aree di forestazione definite dal Piano del Verde) (*Riferimento P.d.V.: B3.4*)



Accessibilità in 5 minuti a infrastruttura ecologica

Distanza percorribile in 5 minuti a piedi da/verso l'infrastruttura ecologica principale: alvei lacustri / Mincio, Parco Paiolo, Parco Periurbano Sud (*Riferimento P.d.V.: B2.1, B3.1*)



Accessibilità in 5 minuti al verde da valorizzare proposto e infrastruttura ecologica

Distanza percorribile in 5 minuti a piedi da/verso (1) verde esistente, (2) nuove aree di forestazione (3) infrastruttura ecologica principale.



*Verde Pubblico Esistente:
Verde Territoriale, Verde Urbano, Verde di Quartiere (PGT - Piano dei Servizi)
Aree Verdi Ricreative (Database Topografico)

*Verde Pubblico Proposto:
Forestazione Urbana (Piano del Verde)

***Infrastruttura Ecologica
Per infrastruttura ecologica si intende una rete di superfici rilevanti per la biodiversità, finalizzata a conservare, rivalutare, ripristinare e collegare i preziosi habitat naturali e seminaturali



12

11. Nome del file: IMG 15

Didascalia: Openfabric, Piano del Verde di Mantova.

Accessibilità in 5 minuti al verde.

12. Nome del file: PH drone 03

Didascalia: Mantova. Vista del Lago Superiore. Foto © Comune di Mantova.



13



14

13. Nome del file: PH drone 10

Didascalia: Mantova. Foto © Comune di Mantova.

14. Nome del file: PH drone 51

Didascalia: Mantova. Palazzo Te. Foto © Comune di Mantova.



15



16

15. Nome del file: PH drone 55

Didascalia: Mantova. Vista del Lago Superiore. Foto © Comune di Mantova.

16. Nome del file: PH drone 61

Didascalia: Mantova. Vista della città storica. Foto © Comune di Mantova.

Ufficio stampa

Per maggiori informazioni, per ricevere le immagini in alta risoluzione, per concordare interviste si invita a contattare:

The Architecture Curator
a project by Image
via Venti Settembre 84
50129 Firenze, Italy
media@thearchitecturecurator.com
tel +39 055 4684 187